

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

63° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1998

Presidenza del presidente SCIVOLETTO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(849) *CUSIMANO ed altri: Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura*

(1549) *BETTAMIO ed altri: Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(2065) *BUCCI ed altri: Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(2924) *NAPOLI Roberto ed altri: Norme per la diffusione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(3573) *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e

dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo

(3618) *BONATESTA: Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 7, 8
CORTIANA (<i>Verdi-l'Ulivo</i>), relatore alla Commissione.	3
CUSIMANO (<i>AN</i>)	8
MINARDO (<i>UDR</i>).	8

(3571) *Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	9
CUSIMANO (<i>AN</i>)	9

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(849) CUSIMANO ed altri. – *Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura*

(1549) BETTAMIO ed altri. – *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(2065) BUCCI ed altri. – *Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(2924) NAPOLI Roberto ed altri. – *Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditorialità giovanile in agricoltura*

(3573) Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Peretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora ed altri; Poli Bortone ed altri; Pecoraro Scanio; Rava ed altri; Grillo

(3618) BONATESTA. – *Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Misure per la incentivazione e la valorizzazione della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura», di iniziativa dei senatori Cusimano, Reccia, Magnalbò e Pedrizzi.

Sulla stessa materia sono iscritti all'ordine del giorno anche i disegni di legge: «Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura», d'iniziativa dei senatori Bettamio, Ascutti, Baldini, Bucci, Centaro, Contestabile, Cortelloni, D'Alì, De Anna, Filograna, Gawronski, Germanà, Greco, La Loggia, Lauria, Maggiore, Manca, Manis, Mundi, Mungari, Pastore, Pianetta, Schifani, Scopelliti, Sella di Monteluca, Terracini, Tomassini e Toniolli; «Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditorialità giovanile in agricoltura» di iniziativa dei senatori Bucci, Germanà, La Loggia, D'Alì, Ascutti, Baldini, Contestabile, Cortelloni, De Anna, Filograna, Gawronski, Greco, Lauria Baldassare, Maggiore, Manca, Manis, Mungari, Pastore, Pianetta, Schifani, Scopelliti, Sella di Monteluca, Terracini, Tomassini, Toniolli e Corsi Zeffirelli; «Norme per la diffusione e valorizzazione della imprenditoria giovanile in agricoltura», d'iniziativa dei senatori Napoli Roberto, Biasco, Bosi, Brienza, Cirami, De Santis, D'Onofrio, Fausti, Loiero, Minardo, Nava, Napoli Bruno e Tarolli; «Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura», approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge

d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Perretti; Burani Procaccini; Scarpa Bonazza Buora, de Ghislanzoni Cardoli, Misuraca, Marras e Piva; Poli Bortone, Losurdo, Aloï, Carrara Nuccio, Caruso, Fino, Franz e Angeloni; Pecoraro Scanio; Rava, Rossiello, Occhionero, Rubino Paolo, Abaterusso, Caruano, Oliviero, Malagnino, Trabattoni, Di Stasi, Sedioli, Nardone, Tattarini, Ruzzante e Rotundo; Grillo; «Misure a favore della imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura», d'iniziativa del senatore Bonatesta.

Data l'identità della materia, propongo che i sei disegni di legge siano discussi congiuntamente. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Prego il senatore Cortiana di riferire alla Commissione sui disegni di legge.

CORTIANA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, propongo che venga adottato come testo base il disegno di legge n. 3573, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di vari disegni di legge d'iniziativa parlamentare, che potrà essere discusso congiuntamente agli altri cinque d'iniziativa di senatori della Repubblica.

Prima di entrare nel merito del contenuto del testo base, vorrei segnalare il lavoro istruttorio che ho cercato di svolgere acquisendo le valutazioni dei colleghi della Camera dei deputati ed anche, informalmente, quelle dei rappresentanti delle associazioni degli imprenditori agricoli, in particolar modo di quelle giovanili. Da tutti questi soggetti è emerso l'orientamento ad approvare con tempestività il provvedimento.

Come dicevo, l'Atto Senato n. 3573, che ho proposto di adottare quale testo base, è stato approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e di altri sette diversi testi legislativi d'iniziativa parlamentare. Congiuntamente a tale testo – ripeto – verranno discussi altri cinque disegni di legge che in parte, seppure con alcune differenziazioni, contengono elementi comuni ai testi presentati alla Camera, pur presentando novità che ritengo importanti, su cui avanderò poi una specifica proposta.

Dall'istruttoria assolutamente informale che ho svolto – ripeto – attraverso audizioni informali di rappresentanti del mondo dell'imprenditoria giovanile (Confagricoltori, Coldiretti e Cia) ho avuto l'opportunità di raccogliere e verificare la sollecitazione concorde ad una tempestiva approvazione del provvedimento anche in questo ramo del Parlamento.

Il motivo di tutto ciò – che poi si comprenderà – sta nel fatto che per la prima volta si offrono importanti opportunità per introdurre elementi di innovazione anche dal punto di vista dell'avvicendamento generazionale all'interno del comparto agroindustriale: questo è abbastanza significativo.

Della forte sollecitazione che è emersa, e che mi sento di ricordare ancora una volta ai colleghi, si può rinvenire il motivo nell'articolato, che è tutto impostato su un duplice tentativo: da un lato, quello di determinare legittimazioni, anche di carattere economico e di detrazione fi-

scaie, affinché i giovani possano trovare conveniente restare agricoltori e magari altri possano pensare di inserirsi in questo settore; dall'altro, quello di favorire, nell'ambito del ricambio generazionale, una scolarizzazione più avanzata e qualificata dei vari soggetti che entrano nel ciclo produttivo rispetto alla generazione precedente. Da questo punto di vista è previsto un investimento ulteriore per ciò che riguarda gli aspetti della formazione specifica in campo agricolo.

Altro elemento importante, che va oltre l'aspetto puramente generazionale, è la finalizzazione degli incentivi alla qualificazione imprenditoriale dell'attività agricola, tenendo conto anche degli aspetti della pianificazione e della programmazione, al fine di mettere sullo stesso piano in agricoltura situazioni fondiari e programmazioni dal punto di vista industriale. Sostanzialmente, attraverso questo disegno di legge, si sta cercando di individuare nuove e maggiori opportunità per riuscire ad immettere nuova linfa all'interno del comparto, evitando così anche un ulteriore spopolamento di alcune zone, specie quelle montane. La condizione è che questa nuova linfa sia sufficientemente qualificata e in grado di valorizzare il settore nel quale si inserisce.

Questo è l'aspetto più importante della questione, che peraltro tutti i disegni di legge in esame hanno colto appieno: ognuno di essi, infatti, avanza suggerimenti e proposte che vanno in questo senso. Lo specifico regolamento CE in materia ha favorito tale punto di vista, evidentemente, perchè ha fornito indirizzi e quadri di riferimento che hanno proprio questi segni e prerogative. Abbiamo inoltre ottenuto dai parlamentari di ogni Gruppo proposte migliorative formulate sulla base della loro esperienza, evitando di pervenire soltanto ad una somma di richieste particolari, settoriali o assistenziali, e questo è molto importante.

L'articolo 1 del disegno di legge n. 3573 oltre a definire i principi e gli obiettivi del provvedimento (come quello «di promuovere e di valorizzare l'imprenditoria giovanile nel settore agricolo»), specifica che, secondo quanto stabilito dal regolamento CE n. 950 del 1997 del Consiglio, l'età dei giovani agricoltori deve essere al disotto della soglia dei quaranta anni.

L'articolo 2 prevede interventi di sostegno per il primo insediamento dei giovani agricoltori, con la possibilità di accedere prioritariamente agli aiuti, in sede di attuazione da parte delle regioni delle disposizioni del regolamento CE n. 950/97, al fine di privilegiare l'imprenditoria giovanile. Da questo punto di vista, nella definizione dei soggetti interessati vi è una elasticità che condivido e che mi sembra intelligente: in qualche modo si cerca di far sì che vi siano tutte le condizioni – vorrei usare un'espressione che non so quanto sia usuale in campo legislativo – perchè i giovani si innamorino di questa esperienza, di questo tipo di professione. Sostanzialmente si cerca di dare il via ad un processo che porti i giovani agricoltori ad eleggere l'attività agricola a prima ed unica occupazione; certo, non è detto che debba essere l'unica, ma si cerca di far sì che almeno una percentuale minima di tempo sia dedicata a questa attività. Sostanzialmente, la normativa tende – con grande forza, con grande *vis* strategica

– a creare le condizioni per ingenerare una motivazione profonda, imprenditoriale e vorrei dire anche sociale, di cultura d'impresa, per chi sceglie di fare l'imprenditore agricolo.

Nell'articolo 3, intitolato «Aiuti al primo insediamento, determinazione del reddito e formazione», sono precisati gli elementi che richiama precedentemente; in particolare, il comma 2 prevede l'accesso agli aiuti per chi ha frequentato la scuola dell'obbligo e partecipa alle iniziative formative previste ai commi 4 e 5 del medesimo articolo, nell'ambito della formazione professionale che viene disciplinata dalle regioni, adeguandola alle previsioni del citato regolamento CE n. 950/97. Sono dispensati dalla formazione i giovani in possesso di determinati titoli di studio; quindi, oltre all'incentivo, si cerca di fissare dei parametri, delle condizioni di qualificazione di questi neoimprenditori. Di particolare interesse è il comma 5, che, al fine di realizzare percorsi formativi, stabilisce che il Ministero per le politiche agricole, d'intesa con le regioni, può stipulare accordi o convenzioni con istituti di istruzione, anche universitaria, o con enti di ricerca. Mi auguro che questo spirito della legge riesca a «mettere in rete» non soltanto in modo formale, come è accaduto negli anni passati, ma in modo sostanziale le conoscenze, il *know-how* per la preparazione dei giovani agricoltori.

Nell'articolo 4, relativo alla ristrutturazione fondiaria, si nota nuovamente la tendenza a favorire, con una certa flessibilità, coloro che a titolo principale svolgono l'attività agricola. Si cerca infatti di dare la preferenza, rispetto alle possibilità di accesso alla Cassa per la formazione della proprietà contadina, a chi vuole ampliare la propria proprietà, a chi propone un piano di miglioramento aziendale ai sensi del regolamento CE n. 950/97 e a chi presenta un progetto di produzione, commercializzazione e trasformazione; in altri termini, si cerca di favorire chi ragiona in termini imprenditoriali compiuti, e questo è molto importante. La Cassa può inoltre contribuire a definire programmi di ricomposizione fondiaria. Sostanzialmente, tutto ciò dovrebbe concorrere, anche con agevolazioni di natura amministrativo-burocratica, a favorire il ripopolamento ed il riutilizzo imprenditoriale delle nostre aree agricole. Sotto quest'ultimo profilo si prevede, al comma 6, la possibilità di revocare il vincolo di indivisibilità del fondo rustico su cui sia esercitata l'impresa familiare, al fine di consentire a queste aziende di avere una dimensione di sviluppo più consona alla competizione che poi troveranno sul mercato.

L'articolo 5 disciplina gli aspetti relativi agli incentivi volti a favorire le possibilità di sviluppo aziendale. Anche in questo caso, come ho già detto all'inizio, si lega la concessione degli aiuti alla qualificazione professionale che i giovani agricoltori devono possedere ovvero acquisire attraverso la frequentazione degli appositi corsi. Per quanto riguarda le modalità di produzione, l'articolo 6 stabilisce che là dove vi siano regimi di limitazione produttiva dovuti al recepimento in sede nazionale di normative comunitarie è costituita una quota di riserva, ricavata nell'ambito della quota nazionale, destinata ai giovani agricoltori.

L'articolo 7 si occupa dell'aspetto relativo alla gestione sostenibile delle risorse territoriali: nell'ambito dei programmi regionali aventi tale finalità, si dà la priorità alle imprese condotte da giovani agricoltori. Anche in altri disegni di legge in discussione, ed in particolare nell'Atto Senato n. 849, presentato dal senatore Cusimano ed altri, sono previsti interventi specifici a favore dei giovani agricoltori affinché, in sede di progettazione per il recupero, il risanamento, la valorizzazione ambientale, essi possano godere di aiuti e di coperture di spesa per poter svolgere anche questo tipo di funzione. Pur non essendo, infatti, una delle finalità esplicite del provvedimento, credo sia parte integrante del dibattito sul ruolo dell'agricoltura anche il problema della cultura, del risanamento, della gestione e della manutenzione del territorio; nella fattispecie, si cerca di favorire in particolar modo sotto questo profilo i giovani agricoltori.

L'articolo 9 prende in considerazione i servizi di sostituzione nelle aziende associate. Si prevede una certa flessibilità, cercando di far sì che questa sostituzione non sia totale e di favorire il massimo possibile di affezione per questa forma di attività e di occupazione del territorio.

L'articolo 10 tratta delle garanzie fideiussorie e prevede la possibilità per i giovani imprenditori di accedere alla garanzia fideiussoria del Fondo interbancario di garanzia. Nel comma 2 si precisa che la parte di finanziamento non coperta dalle fideiussioni potrà godere della garanzia sussidiaria del Fondo interbancario di garanzia; anche tale previsione è volta a fornire incentivi ulteriori.

L'articolo 11, relativo ai consorzi di garanzia, si riferisce in particolare alla possibilità per le regioni, anche attraverso società finanziarie regionali, di erogare contributi ai fondi rischi consortili gestiti dai consorzi di garanzia collettiva fidi di cui al decreto legislativo n. 173 del 1998.

Ci sono poi altri elementi importanti contenuti nell'articolo 12, cui vedo però legato anche l'articolo 8 con il quale si istituisce «presso il Ministero per le politiche agricole un Osservatorio per l'esame delle problematiche relative all'imprenditorialità giovanile in agricoltura»; tale Osservatorio ha anche il compito di fornire un quadro di riferimento e consentire di gestire meglio la crescita professionale e la programmazione aziendale. All'istituzione di tale Osservatorio si dovrebbe accompagnare il riconoscimento di impresa economica per quella che dovrebbe rappresentare la nuova classe dell'imprenditoria agricola.

Tutto ciò si lega, per l'appunto, con l'articolo 12, al cui comma 2 è previsto che «le campagne di informazione devono avere contenuti e argomenti idonei ad accrescere la diffusione dei temi a carattere agricolo e rurale». Per la verità, mi auguro che questo aspetto venga precisato meglio (magari in un altro disegno di legge), nel senso che lo si intenda come un'opportunità di fare promozione rispetto alle nuove potenzialità di carattere imprenditoriale e non solo, proprio per far sì che l'informazione sia tesa ad «accrescere la diffusione dei temi a carattere agricolo e rurale». Si tratterebbe, piuttosto, di spiegare ai giovani (agricoltori o no) come e perchè conviene agire in un certo modo, evitando di andare «allo sbaraglio» nel momento in cui si continua a fare l'agricoltore o si

inizia a farlo: questo aspetto, comunque, potremo precisarlo meglio più avanti.

L'articolo 13 («ristrutturazione dei fabbricati rurali») estende il regime agevolativo di cui alla legge n. 449 del 1997 ai fabbricati rurali utilizzati, per abitazione o per funzioni strumentali all'attività agricola, da coltivatori diretti o imprenditori agricoli che ancora non hanno compiuto i quaranta anni; le agevolazioni si applicano anche alle spese sostenute nel periodo di imposta 2000, con copertura garantita dall'articolo 16, comma 1, lettera *d*), del provvedimento in esame.

All'articolo 14 è poi contenuta una serie di disposizioni fiscali che prevedono possibilità di agevolazioni, cioè sostanzialmente esenzioni da alcune imposte, la principale delle quali è quella sulle successioni e sulle donazioni, a favore di chi ha meno di quarant'anni di età.

L'articolo 15 recita: «1. Allo scopo di favorire il conseguimento di efficienti dimensioni delle aziende agricole, anche attraverso il ricorso all'affitto, i contratti di affitto in favore dei giovani agricoltori che non hanno ancora compiuto i quaranta anni (...) sono soggetti a registrazione solo in caso d'uso». È evidente che questi benefici possono essere «revocati qualora sia accertata dai competenti uffici la mancata destinazione dei terreni affittati all'attività agricola» laddove essi venissero utilizzati solo per aumentare la dimensione dell'azienda sul piano formale.

Infine, l'articolo 16 specifica la copertura finanziaria del provvedimento.

In riferimento a quanto ho testè illustrato circa le campagne di informazione, previste all'articolo 12, devo osservare che una serie di elementi presenti nei disegni di legge presentati da colleghi senatori non compare nel testo del disegno di legge n. 3573, che però, proprio in quanto rappresenta il frutto dell'unificazione di diversi testi, già contiene molte delle previsioni normative di cui ai disegni di legge nn. 849, 1549, 2065, 2924 e 3618.

Da questo punto di vista mi sento di avanzare una proposta ai colleghi: alla luce di quanto ognuno di noi segnalerà in sede di discussione generale e degli emendamenti che verranno presentati, considerato anche il clima esistente tra di noi, potremmo esprimerci favorevolmente sulla richiesta, proveniente da tutto il mondo dell'imprenditoria agricola, di una tempestiva approvazione del testo trasmesso dalla Camera, che pure riteniamo migliorabile; poi si potrebbe far confluire tutta la parte «migliorabile» in un ordine del giorno condiviso dalla Commissione o addirittura, se possibile, sottoscritto da tutta la Commissione (in questo modo la richiesta di impegno al Governo assumerebbe indubbiamente una forza particolare), ordine del giorno nel quale si potrebbero specificare tutti gli elementi che riteniamo importanti ed utili rispetto al testo unificato. Tutto ciò ci permetterebbe di dare continuità istituzionale a quegli elementi e, allo stesso tempo, di rispondere con tempestività alle richieste dei giovani imprenditori; infatti, sono evidenti l'utilità e la strategicità di questo testo, che apre una nuova possibilità rispetto alla stagione dei disastri rappresentati dai problemi derivanti dalle cosiddette «quote latte», dall'AIMA, da

certi consorzi e da quant'altro abbiamo conosciuto negli anni scorsi, in relazione ai quali una certa inerzia grava ancora sui lavori del Parlamento e della Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio il relatore, senatore Cortiana, per la puntuale illustrazione del disegno di legge n. 3573 e per gli essenziali riferimenti agli altri cinque disegni di legge in titolo.

Il relatore, nel corso della sua esposizione, ha proposto che l'Atto Senato n. 3573 venga assunto come testo base per il prosieguo dei lavori della Commissione. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

A questo punto vorrei svolgere una riflessione che è nel contempo anche una proposta. Come tutti i colleghi sanno, su questo disegno di legge relativo all'imprenditoria giovanile in agricoltura (preannuncio che svolgerò analoghe considerazioni in merito al provvedimento n. 3571, in materia di «interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico», che dovremo esaminare tra breve) in via particolare si è determinato un accordo tra maggioranza ed opposizione per procedere in sede deliberante e per assicurare l'approvazione prima dell'avvio della sessione di bilancio che, secondo il calendario di massima definito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, dovrebbe iniziare in Senato nella giornata di giovedì 26 novembre prossimo. Dovremmo quindi operare in modo coerente con quanto abbiamo concordemente stabilito, in modo tale che, tra discussione generale, eventuale presentazione di emendamenti ed esame e votazione degli articoli, si possano concludere i lavori relativi a questi due provvedimenti entro mercoledì 25 novembre, prima cioè che inizi - ripeto - la sessione di bilancio. Considerata anche la particolarità della situazione, vorrei proporre come orientamento alla Commissione di svolgere la discussione generale di questi due provvedimenti tra oggi e domani.

Propongo pertanto di fissare sin d'ora il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 3573 per le ore 17 di domani, giovedì 19 novembre, in modo che se questi dovessero essere presentati la Commissione abbia il tempo necessario per esaminarli e votarli.

CUSIMANO. Signor Presidente, proporrei di fissare un altro termine ultimo per la presentazione degli emendamenti sui due disegni di legge all'ordine del giorno da lei citati. La discussione generale potrebbe svolgersi oggi stesso, domani e martedì prossimo, in modo da iniziare nella giornata di mercoledì prossimo l'esame di eventuali emendamenti; a mio avviso, infatti, non è necessario che la discussione generale si concluda entro domani.

Propongo, pertanto, che il termine per la conclusione della discussione generale sia fissato per martedì prossimo, 24 novembre.

MINARDO. Vorrei sapere se è possibile fissare un diverso termine per la presentazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Qualora i Gruppi parlamentari dovessero esprimersi in tal senso, il termine in questione potrà essere modificato.

Intanto propongo che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti all'atto Senato n. 3573, che viene assunto quale testo base, sia fissato per domani, alle ore 17. Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei provvedimenti in titolo ad altra seduta.

(3571) *Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico*, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca altresì il seguito della discussione del disegno di legge n. 3571, già approvato dalla Camera dei deputati.

Per il disegno di legge in titolo sostituisco il relatore, senatore Piatti, trattenuto da concomitanti impegni, e, alla luce delle medesime considerazioni già svolte per i disegni di legge sull'imprenditoria giovanile in agricoltura, propongo di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 17 di domani, 19 novembre, nell'intesa che la discussione generale dovrà comunque concludersi non oltre martedì prossimo, al fine di consentire una sollecita conclusione dell'*iter*, possibilmente prima dell'avvio della sessione di bilancio.

CUSIMANO. Signor Presidente, preannuncio che interverrò in discussione generale nella seduta di domani.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Cusimano.

Poichè non vi sono osservazioni, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti è fissato per domani, 19 novembre, alle ore 17.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge n. 3571 ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16.

